

Frontiere della poesia contemporanea

25

Direttore: Antonio Spagnuolo

Comitato scientifico: Pino Cotarelli

Rita Felerico

Mario Rovinello

Maurizio Vitiello

Nella stessa collana:

1. ANTONIO SPAGNUOLO, *Riflessi e velature*, 2023.
2. *Di impavida poesia*, a cura di Rita Felerico, 2023.
3. MARIO FRESA, *Simulate sembianze. Traduzioni di poesia 1994-2020*, 2023.
4. GIOVANNA SAVONA, *Frangenti. Aforismi*, 2023.
5. ROBERTO ADDEO, *Fuori è un bel giorno di sole*, 2023.
6. PIETRO ULGIATI, *Moonlight*, 2023.
7. ELIO ANGRILLI, *Nugae II. Quarantacinque poesie*, 2024.
8. ANTONIO SPAGNUOLO, *Futili arpeggi*, 2024.
9. VINCENZO GASPARRO, *La mimosa fiorisce sulla bocca dell'inferno*, 2024.
10. FRANCESCO LIBERTI, *Pensieri. Come un'onda su uno scoglio*, 2024.
11. RAFFAELE GIANNANTONIO, *Ventitrè. Palinodie*, 2024.
12. FABIANA FRASCÀ, *Trame e orditi. Elogio della tela di Partenope*, 2024.
13. FLORIANA COPPOLA, *Ogni volto è un diamante*, 2024.
14. GIUSEPPE VETROMILE, *Di non chiudere le porte stasera*, 2024.
15. PAOLO TRUCILLO, *I fuochi della sera*, 2024.
16. RENATO CASOLARO, *Ho poco tempo ancora*, 2024.
17. FRANCESCO D'EPISCOPO, *Mirage*, 2024.
18. ELVIRA ONORATO, *Polvere preziosa. Non resta che amare*, 2024.
19. LAURA PIERDICCHI, *Mater. Poesie*, 2024.
20. PAOLO MIRABELLA, *Tra l'inchiostro le arance*, in preparazione.
21. ELENA TABARRO, *Precipitando verso l'alto*, in preparazione.
22. GENNARO CASTALDO, *Il rumore della mancanza*, 2024.
23. MICHELA BOZZA, *Pensieri con... versi. Ritratti, immagini, stati d'animo, sensazioni presi al volo*, 2024.
24. FLORIA BUFANO, *Ialine trasparenze*, 2024.

MARIO RAVEL

COMPOSIZIONI E PENSIERI

prefazione di
ANTONIO SPAGNUOLO



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice.

Impaginazione di Rossana Toppi

Mario Ravel
Composizioni e pensieri

Collana: Frontiere della poesia contemporanea, 25

pp. 100; f.to 14x21
ISBN 979-12-81993-02-0

© la Valle del Tempo
Napoli, 2024

Iva assolta dall'Editore

Mark/Sissy/Fede/Cami

Indice

<i>Prefazione</i> di Antonio Spagnuolo	9
<i>Introduzione</i>	13

LE POESIE

Il silenzio	25
Le parole	26
Il peso dell'inutile	28
La panchina	29
Meglio piano	30
Le poesie	31
Poesia	32
Oltre la montagna	33
Romanzi di strada	34
La mia follia	36
Il sorriso	37
Tiro sassi in mare	38
Energia	39
Il vento	40
Vivere	41
Il tempo	42
Tu che ne sai	43
Noi	44
Il circuito del tempo	45
Un uomo	47
L'emozione	48
La vecchiaia	49
Luna	50
Sabrina	51
L'ultima gioventù	52
Euforia	53
Il paesino di campagna	54

Senza un riferimento	55
La gioventù	56
La mia epoca	57
Piccole cose	58
Le foto	59
Passato – Presente – Futuro	60
Un altro paradiso	61
Papà	62
Il treno della felicità	63
Più in là	64
Giovani vecchi	65
Una, più l'altra, più...	66
Vai per la tua strada	67
Il palcoscenico	68
Perché?	69
Ricordi	70
Sensazioni	71
Genuinità	72
La ruota	73
La vita è mia	74
La zanzara	75
Ricominciare	76
La paura	77
La blatta	78
Scegliere	79
Aiuto	81

LE CANTATE

Patti chiari	85
Lettera al fratello Vincenzo	87
Se vado via	89
Notte stellata	90
Unica e sempre bella	91
Specchio delle stelle	92
Ma noi non siamo nati per la guerra	93
La strada verso il mare	95
La mia vita	97

Prefazione

Se la poesia incide con tenace vigore su ogni meditazione, che il nostro subconscio cerca di conservare con estrema gelosia, ecco che il pensiero si snocciola improvvisamente nel ricambio di tutti quei sentimenti che non possono rimanere per sempre nascosti nella nebbia.

L'aria semantica allora ruba in silenzio le ipotesi, giustificando di volta in volta gli approdi a cui le labbra anelano di giungere nel fulgore della esplosione.

Mario Ravel parte con vigore, quasi come un raccoglitore esperto della conoscenza, dallo scontro che il verso lungo accenna contro la semplice prosa e ci offre, amalgamato come appare, delle riflessioni che hanno il malcelato ricamo della proposta filosofica.

Si snocciola così pagina dopo pagina un continuo soliloquio che coinvolge sapientemente passioni consumate sino all'esaltazione, scontri di idee raggelanti, inchieste sui meandri della coscienza, incisioni pure e totalizzanti, peripli commisurati alle dimensioni della quotidianità, incontri avvolti nel mistero, condivisioni di metafore che, inquietanti, cercano di raggiungere apici ed abissi, esaltazioni e smarrimento, energie ed impeti.

Scisso con precisione aritmetica il volume si apre con le poesie che scorrono rapide decantando delicatamente l'impertinza delle figurazioni, e inizia con il Silenzio che "si avverte che è nell'aria ma non si fa sentire/ in esso il vuoto del silenzio stride più di un forte acuto/ e diffonde il pensiero senza dargli una voce/ si nascondono immense verità./ Frasi solo pensate di cui non puoi sapere/ bombe mai scagliate che creano tensione/ il muto che comunica privo di ogni sonoro e/ che può contenere oltre quel che traspare/ può esserci di tutto dentro ciò che si

tace/ quanto si dice appare mentre il celato scuote,/ è in esso che si annidano le coscienze altrui/ temendo poi di essere anch'esse smascherate./ Dentro i non dichiarato c'è un fascino che attrae/ niente resta escluso e tutto è in discussione,/ occorre autocontrollo e forza di volere/ quello che non si dice fa molto più rumore”.

Il potere dell'inquietudine è la presunta unità di aggregamento delle idee, e lo scindibile e modificabile incidere dell'immaginazione creativa diventa coscienza essa stessa, per cui la poesia s'imprime sempre nella quotidianità e ne travalica i confini del grigiore per accendere uno scenario di rinvii alla fisicità e alla consapevolezza.

Ravel parte dalla futilità con tocco di agguerrito investigatore e con il cipiglio di chi vuole penetrare anche le emblematiche problematiche che vorticano intorno all'uomo contemporaneo e si carica di “un macigno gradissimo duro da sostenere” per affrontare generosamente il traguardo perché troppo spesso “non gareggia ma corre da solo”.

Egli sa ben descrivere realtà rarefatte, impalpabili o sfumate, creando un filo diretto, un coinvolgimento intellettuale ed emotivo, che assegna anche al misterico una riflessione introspettiva elegantemente mista al velamento retorico che sostiene la scrittura.

Spiccano con policromatico tenore quelle incisioni che rompono la ripetitività strutturando inclinazioni del testo, pienamente realizzato nella forma armoniosa che si slancia oltre il frammentismo. Nel suo procedimento il testo ha una vocalità mnemonica, una sorta di formulazione speculativa che si adagia al ritmo delle sillabe, agendo da contro altare alle intenzioni discorsive organicamente realizzate.

“Adoro quelle foto che vengono un po' mosse/ capaci di riprendere quello che non c'è. / Mi piace se risultano a tal punto sfocate/ che ognuno possa coglierci la propria verità./ Scatti che si ripetono solo nel tuo pensiero/ e in cui associ l'immagine dell'immaginazione”.

Traspare l'eco di una serenità interiore che conquista l'in-

tensità inventiva per diventare oggetto di sussurri dalla limpida immediatezza, in quella pulsione di vita che viene consegnata al candore dell'aggettivazione, accompagnata dalla energia delle immagini.

Infine la nota che chiude questa raccolta non va intesa come scintillante presunzione di erudizione, bensì come ingenuo tentativo di indicare la manifestazione culturale della redazione, che si esibisce nell'intervento poetico e coinvolge il lettore il quale si lascerà catturare dalla abituale meditazione.

Antonio Spagnuolo

Introduzione

Le poesie non hanno età e più appartengono ad epoche passate più sembrano appena concepite.

È questa una raccolta di poesie e canzoni che mi accompagnano da molto e tenute nel cassetto fino a quando mi sono reso conto che era giusto dare loro visibilità perché ancora oggi attuali, essendosi rinnovate nel divenire e andando a narrare fatti e situazioni in origine solo teoriche per poi diventare effettive e cicliche nella vita di tutti i giorni. Ognuna di esse si ricollega a qualche elemento ben preciso del nostro universo, rimbalzando da un'estremità all'altra senza avere punti di riferimento preordinati.

Siamo dunque esposti alla ripetitività dei costumi e poco conta l'epoca o il contesto in cui fummo o ne saremo interessati. La storia ci insegna che molti degli episodi da sostenere adesso altro non sono che quelli già affrontati dai nostri antenati, anche se con modalità e forme differenti ma identici nella sostanza.

Restiamo quindi in contatto con lo spazio che ci circonda e a volte ci adeguiamo ad esso in modo inconscio assumendo atteggiamenti non programmati ma istintivi. Nel libro alcune poesie sono appunto riferite a situazioni astratte come il silenzio, le parole, l'energia, il superfluo, l'andatura, l'emozione, l'euforia, i ricordi, le sensazioni, la paura, la genuinità, altre invece all'esaltazione dello spirito come l'amore, la poesia, al giusto approccio nel rapportarsi ed anche al trascorrere degli anni, quindi alla gioventù e la vecchiaia. Ci sono anche ulteriori riflessioni come quelle rivolte a luoghi o situazioni che destano attenzione.

Il filo conduttore dell'intera raccolta sta nell'emozione che si prova al cospetto della natura, diventa lei il dominus di ogni no-

stra azione e quando pervade l'animo non la puoi controllare, ti incita, t'incanta, ti fa fantasticare facendoti estraniare dalla realtà.

I contenuti vogliono invece essere uno sprone a superare le difficoltà, per farci basare soprattutto su noi stessi più ancora che sugli aiuti esterni. C'è un intento propositivo che per lo più aleggia sulle composizioni, a testimonianza della fiducia riposta nel futuro ed è stimolante trovare in questa lettura lo spunto per un confronto con gli aspetti a cui i versi sono dedicati, così da poter meditare su di essi che condizionano le nostre giornate. È raro avere sempre la prontezza di riflettere all'istante su ciò che in quel momento si sta affrontando mentre il ragionarci a posteriori dà migliori risultati, a tale scopo cito qualche esempio: quanti miliardi di parole vengono pronunciate ogni giorno e sono davvero in grado di modificare uno stato? È giusto dare importanza alla loro fumosità mentre il non sonoro ma concreto può invece arrecare conseguenze tangibili? Domande queste che quasi mai ci poniamo e nel frattempo, senza barriere e con gli argini rotti, dalle nostre bocche continuano ad uscire vocaboli a fiume; in contrapposizione vi è il silenzio, in certi casi più significativo di qualsiasi discorso, perché capace di scuotere le coscienze altrui al punto da far comprendere autonomamente quello che tante frasi, anche articolate, non avrebbero mai lasciato capire.

C'è inoltre una poesia che fa riferimento all'invalsa abitudine di dotarci di tanta materia, nell'illusione di ottenere sempre maggiori agi e nella falsa certezza che più cose ci appartengano e più aumenti la ricchezza accumulata. Dedichiamo a ciò molto del nostro tempo, impegno, danaro e quanto altro, pur di conseguire l'obiettivo prefissato ma trascurando lo stress che tutto ciò comporta e le inevitabili conseguenze che ci renderanno più poveri nello spirito; ci sono poi gli inni all'euforia, alla felicità e all'esaltazione di quella forza astratta in grado di governare ogni nostra azione e senza la quale ci mancherebbero le sollecitazioni ad agire; inoltre alcune di esse narrano delle differenti circostanze che l'età prevede e delle tante difficoltà che talvolta devono affrontare i meno giovani.

Un discorso del tutto differente riguarda le cantate, compagne mie nelle goliardiche serate con gli amici quando dopo aver bevuto e cenato c'era la voglia di stonare insieme.

Anch'esse sono state composte nel durante di un lungo periodo di tempo ma per qualche strano gioco del destino sembrano tutte scritte soltanto da poco.

Difficile apprezzarne le parole quando la musica non le ha accompagnate ma io conosco a fondo ogni motivo che sulla carta non si può stampare e aspetto il giorno che d'intorno a noi le sentiremo fortemente vibrare.

“Il cervello può raggiungere mete assai lontane: siediti al posto di guida e non lasciare che siano altri a pilotarlo”

“La strada è la migliore palestra dove si fanno le ossa per la vita”

“Raccogli la pietra che è in mezzo alla strada in modo che chi la percorre non cada, per te due secondi e l’impresa è finita qualcuno ringrazia: hai salvato una vita”

“Il tempo è simile ad una matita che da un'estremità scrive e dall'altra cancella”

“La vita è una caccia al tesoro, al raggiungimento di ogni traguardo intermedio trovi le istruzioni per il successivo... e ricominci a correre”